Sovversivi e delinquenti

15 mila denunciati per le lotte sociali dal G8 di Genova ad oggi. I casi in cui la magistratura ha cercato di trasformare le lotte politiche e sociali in azioni puramente delinquenziali

I quaderni dell'Osservatorio sulla Repressione

Dal G8 di Genova del luglio 2001 a oggi sono numerosi i casi in cui la magistratura ha cercato di trasformare le lotte politiche in azioni puramente delinquenziali

Milano, Roma, Bologna, Firenze, Genova e Torino. Ma anche Nuoro, Benevento, Brescia, Caserta, Lecce, Catania, Cosenza, Rovereto, Cecina. Precariato, G8, antifascismo, anarchici, blocchi stradali. Metropoli e provincia, lotte sociali e iniziative. Dal 2001 quasi tutto è unito da un unico elemento: il tentativo e la necessità di difendersi nei molti processi che, dal G8 genovese in avanti, fino ad oggi, hanno tenuto occupato gran parte del movimento, così ampio e composito, fino al luglio 2001. Per questo forte, attraente e portatore di novità. L'esatta collocazione storica del G8 genovese - così come le sue conseguenze - deve ancora essere inquadrata in modo organico e storico. Sicuramente, nella vita quotidiana di spazi sociali, militanti, attivisti, ha segnato uno spartiacque, un decisivo momento di passaggio, sia per quanto riguarda le mobilitazioni di massa, e la loro eterogeneità, sia per la criminalizzazione, via via crescente, delle lotte sociali e dei suoi protagonisti. L'impatto emotivo e giudiziario seguito a Genova ha dato vita a numeri da capogiro, una sfilza di nuovi reati prodromici al blocco totale circa la possibilità di contestazione dello status quo, un impegno costante e stancante per gli

attivisti e le organizzazioni: difendersi, mantenere intatta la memoria storica e rilanciare le grandi battaglie sociali. Un compito arduo, con numeri di partecipanti via via in diminuzione, con la fine dell'esistenza di molti spazi sociali (a Milano il dato è macroscopico) e la progressiva atomizzazione dell'attivismo: impegni continui su più fronti giudiziari, a confondersi e insistere con le nuove tecnologie di controllo sociale, sempre più distribuito, unitamente alla militarizzazione del territorio e alla riduzione delle lotte sociali a mero e semplice gestione dell'ordine pubblico. La repressione è soprattutto questo: processi, accuse, reati, che mirano a criminalizzare ogni tentativo di opposizione, rilancio e memoria storica o difesa dei propri diritti, vedi Acerra, le lotte No Tav e le recenti gestioni dell'emergenza rifiuti. Non contano i colori politici, le appartenenze: a Genova, e da Genova, nasce una nuova strategia repressiva. Viene tirato fuori, dopo molto tempo, il delitto di devastazione e saccheggio. Dal 2001 è stato utilizzato oltre che a Genova, a Milano e a Torino. Un reato che prevede pene altissime e che riduce le lotte sociali ad azioni delinquenziali fuori tempo massimo e soprattutto, quasi, comuni. Un passaggio ideologico decisamente interessante, dopo anni e anni di reati associativi appioppati, e accade ancora, come niente fosse. Un reato che segna

un cambiamento generale in tema di controllo sociale: chi si oppone allo status quo, è un devastatore, un saccheggiatore, un delinquente, un barbaro, un incivile, un corpo non da estirpare in quanto antitetico, ma da isolare in quanto aberrante. Un reato fortemente ideologico. Devastazione e saccheggio, ma non solo, basti pensare alla difese dai fascisti che diventano, per le procure, rapine, violenze private, resistenze. I filoni, si parla di circa 15.000 persone sotto processo, interessano tutti i gangli attraverso i quali il movimento tentò di esprimersi nel luglio 2001: contrapposizione alle politiche liberiste, lotte sociali riguardanti il tema della precarietà (e con esso il diritto alla casa, ai servizi, al reddito), le lotte anti repressive degli anarchici, le lotte dei migranti. Per gli anarchici, sempre bastonati, non si è trattato di un'inversione di tendenza: da sempre l'intelligence italiana, prima della prima repubblica, durante e dopo, ha mirato a loro in ogni situazione di difficoltà. Per loro il trattamento è sempre lo stesso. L'operazione più vistosa è stata la cosiddetta Operazione Cervantes: il 27 luglio 2004 furono perquisite un centinaio di persone, di cui 34 indagate per «associazione sovversiva, terrorismo ed eversione dell'ordine democratico» (270/270bis), mentre 4 furono gli arresti. L'indagine era finalizzata all'individuazione degli autori degli attentati all'istituto scolastico

Cervantes e a una caserma di Roma nel 2003 e al tribunale di Viterbo nel gennaio 2004. Nel filone repressivo post G8, non manca la criminalizzazione di chiunque si occupi di precarietà (lavorativa, sociale, di esistenza): ecco i processi contro gli attivisti della MayDay del 2004 a Milano, il processo per l'esproprio proletario del 6 novembre a Roma, gli innumerevoli processi per azioni contro la guerra, il reddito, i migranti e la casa (Bologna, Roma e Firenze con le condanne a 7 anni per chi manifestò al consolato Usa del 13 maggio 1999). Anche in questo caso le mosse delle varie procure, sembrano inserirsi nel solco ideologico delle nuove tecniche repressive: disconoscere il primato politico delle varie forme di opposizione, per sancirne la resa giudiziaria delinquenziale e tramutare ogni affaire politico in ordine pubblico.
La dimensione del fenomeno e la qualità delle imputazioni mosse indica la volontà di taluni apparati dello Stato e della stessa Magistratura di procedere ad una vera e propria criminalizzazione di istanze che dovrebbero trovare ben altre sedi e modalità di risposta.
Crediamo necessaria e non più rimandabile una campagna politica affinché ci sia un provvedimento generale che dia il segnale di un riconoscimento politico alle lotte di questi anni, che porti necessariamente alla depenalizzazione di una serie di reati, spesso

ereditati dal vecchio Codice Rocco, che sanzionano stili di vita, comportamenti sociali diffusi o persino le libere opinioni. Una campagna per il riconoscimento della legittimità di alcune forme di lotta, entrati nella prassi dei movimenti e dei comitati territoriali.

Alcuni dati (ancora molto parziali) raccolti dal sito www.osservatoriorepressione.org

(LAVORATORI PRECARI DISOCCUPATI)

- 4.800 lavoratori tranvieri e ferrovieri, denunciati per interruzione di pubblico servizio/non ottemperanza, precettazione. 4000 Milano, 35 Monza, 10 Brescia, 83 Venezia, 60 Palermo,45 Bologna, 120 Roma, 53 Taranto;
- 850 lavoratori forestali, braccianti, ex Lsu/Lpu, precari, denunciati per blocco stradale, interruzione di pubblico servizio, invasione danneggiamento. 210 Palermo, 160Catanzaro, 150 Cosenza, 80 Potenza, 72 Crotone, 178 Bari, 10 Roma (Atesia) ;
- 620 operai Fiat, di Termini Imprese, Melfi, Cassino, Arese, Pomigliano, Termoli, denunciati per blocco stradale-ferroviario, manifestazione non autorizzata, associazione sovversiva. Tra questi 43 “licenziamenti politici”;
- 45 operai della Tyssen Krupp e cittadini di Terni denunciati per blocco stradale e ferroviario;

- 20 lavoratori portuali di Gioia Tauro, denunciati per manifestazione non autorizzata. Perquisizioni domiciliari;
- 800 disoccupati napoletani denunciati per associazione a delinquere , resistenza, violenza, danneggiamento, blocco stradale;
- 45 lavoratori dell’Alitalia di Roma denunciati per interruzione di pubblico servizio e danneggiamento.
- 30 esponenti del movimento "No Dal Molin" sono stati rinviati a giudizio per l'incursione nel Palazzo della Prefettura del 16 gennaio 2008.
- 350 cittadini di Aprilia del movimento contro la turbogas denunciate per Interruzione di pubblico servizio, violazione di domicilio, violenza privata, danneggiamento e istigazione a delinquere.
- 22 ragazzi sono stati denunciati dalla Digos di Bologna per la contestazione avvenuta lo scorso 20 novembre 2008 nei pressi del banchetto di Azione Universitaria in Piazza Verdi.
- 33 denuncie per interruzione di pubblico servizio ai danni degli attivisti anti discarica di Chiamano.
- 14 attivisti dei centri sociali bolognesi sono stati denunciati per manifestazione

non autorizzata, lancio di oggetti e ingiurie, per il presidio antifascista che si è tenuto sabato 5 luglio.

- 14 persone sono state denunciate a Bologna per manifestazione non autorizzata dopo l'iniziativa di denuncia pubblica alla Farmacia San Antonio di via Massarenti a Bologna che non vende la pillola del giorno dopo.
- 56 denuncie a Bergamo ad attivisti del collettivo Mani Rosse per aver disegnate mani rosse a vernice spray sui muri e accompagnate dalla frase «tana libera tutti».
- Palermo a Pietro Milazzo, sindacalista Cgil attivo su numerose vertenze sociali viene notificato un avviso orale dal questore di Palermo, ai sensi della legge del 1956 che regola le misure di prevenzione, con il quale viene bollato per la sua attività politica come un soggetto pericoloso
- Roma denunciata attivista NoVat per vilipendio a capo di stato estero a causa di uno striscione che recava la scritta «Razi-nazi»
- Napoli 8 arresti e 30 denunciati tra gli attivisti del movimento per il lavoro
- Milano multe da 2500 a 10.000 euro per il blocco della tangenziale avvenuto il

giorno 2 agosto 2009 a 20 operai dell'Innse,

- Bologna tre denuncie per il corteo contro la direttiva Maroni
- Napoli 18 avvisi di garanzia per gli antirazzisti napoletani per adunata sediziosa
- Terni 12 avvisi orale a militanti dei Cobas
- Cagliari richiesta associazione sovversiva per il gruppo indipendentista “A Manca pro indipendenza”

(VERTENZE TERRITORIALI)

- 878 cittadini denunciati per blocco stradale e ferroviario, manifestazione non autorizzata, danneggiamento, violenza, armi improprie. 73 Acerra, 284 Campagna, 50 Montecorvino, 281 Napoli, 55 Priolo/Melilli, 350 Aprilia, 31 Rapolla, 80 Val di Susa, 32 Citavecchia, 14 Termoli, 13 Terlizzi., 3 L'Aquila. Manca al censimento il numero dei denunciati di Serre, Marigliano, Ariano Irpino, Scanzano;

(LOTTA PER LA CASA)

- 785 persone denunciate per occupazione, danneggiamento, resistenza, violenza , blocco stradale. 340 Firenze, 276 Roma, 52 Padova, 45 Palermo, 40 Venezia, 38 Bologna, 15 Genova .

(*CAROVITA*)

- 175 manifestanti denunciati rapina aggravata, estorsione, eversione dell'ordine democratico. 105 Roma, 35 Bologna, 22 Padova, 13 Napoli.

(*STUDENTI*)

- 530 studenti denunciati per occupazione, danneggiamento, resistenza interruzione di pubblico servizio. 315 Roma, 85 Padova, 78 Bologna, 45 Firenze, 32 Pisa, 6 Napoli, 5 Cosenza, 9 Milano, 1 Piacenza, 10 Torino 7 Genova.

(*MIGRANTI- CPT*)

- 336 denunce per blocco stradale, danneggiamento, resistenza, armi improprie. 60 Roma, 68 Milano, 22 Treviso, 18 Gorizia, 28 Trieste, 15 Modena, 36 Bologna, 37 Caserta,

251 Lecce, 27 Crotone, 8 Napoli, 3 Torino.

(GUERRA - NO GLOBAL)

- 497 denuncie per blocco stradale e ferroviario, resistenza, occupazione, danneggiamento, interruzione di pubblico servizio. 13 Firenze, 110 Roma, 25 Taranto, 32 Rimini, 27 Trento, 54 Milano, 228 TrainStopping, 40 Vicenza/Dal Molin.

(*ANTIFASCISMO – SPAZI SOCIALI*)

- 911 denunce per occupazione, resistenza, violenza, blocco stradale, danneggiamento, armi improprie, devastazione/saccheggio, associazione sovversiva. 151 Torino, 280 Roma, 301 Milano, 60 Viterbo, 85 Lucca, 15 Terni, 56 Bologna, 58 Catania, 20 Messina, 32 Crema, 4 Spoleto, 3 Monfalcone, 7 Pistoia, 3 Palermo

(G8)

- 218 persone denunciate e sottoposte a procedimento penale per le mobilitazioni di Napoli e Genova del 2001. Le accuse sono di devastazione e saccheggio, resistenza, violenza, armi improprie, cospirazione, associazione sovversiva. Nell’ambito di un’inchiesta partita dalla procura di Torino, a seguito della protesta studentesca contro il G8 nel luglio 2009, sono state arrestate e denunciate 57 studenti dell’Onda.

PROCESSI

Condanne:

- **Napoli** 1° grado condanna per estorsione ad oltre 30 anni di carcere per 9 attivisti, denunciati in occasione del presidio contro il carovita all’Ipercoop di Afragola.
- **Milano** 2° grado condanna per devastazione e saccheggio ad oltre 40 anni di carcere per 10 antifascisti per gli incidenti dell’11 marzo 2006.
- **Milano** 1° grado condanna per violenza privata e danneggiamento a 7 anni di carcere per 10 compagni denunciati per il May Day del 2004.

- **Genova** 1° grado condanna per devastazione e saccheggio a 102 di carcere per 24 manifestanti in occasione del G8 di Genova del luglio 2001;
- **Torino** 1° grado condanna per resistenza e danneggiamento a 10 anni di carcere per 8 antifascisti denunciati nel luglio 2005
- **Nuoro** 1° grado condanna per associazione sovversiva a 8 anni per 3 indipendentisti
- **Firenze** 1° grado condanna per resistenza aggravata a 85 anni di carcere per 12 manifestanti denunciati per lo sciopero contro la guerra dei balcani del 1999.
- **Vicenza** 1° grado condanne, per tutti gli imputati a un mese di reclusione, pena convertita in mille euro per ognuno. per i blocchi dei treni durante le proteste contro la nuova base Usa al Dal Molin di Vicenza
- **Roma** 1° grado quattro condannati a 8 mesi di reclusione per gli incidenti durante la manifestazione no Bush sono stati ieri dal Tribunale di Roma
- **Padova** Cassazione condanna per 25 attivisti del centro sociale Pedro per il tentativo di attuare un'azione

dimostrativa di ‘spesa proletaria’, pur senza violenza.

- **Torino** 1° grado condanna a 1 anno di reclusione a 2 attivisti del movimento NoTav accusati di resistenza, danneggiamento e furto
- **Genova** 1° grado condannato a 5 mesi di carcere giovane per strappato di mano una bandiera di Forza Italia dalle mani di una fan di Berlusconi

MORTI E SUICIDI IN CARCERE

- **2000 – 2010 : 1694 persone**

CORTE UE DI STRASBURGO

Novembre 2007 condannata l’Italia per tortura per l’uso del 41 bis nelle carceri

Per contatti con l’Osservatorio sulla Repressione:
osservatorio@rifondazione.it